



EPIFANIA DEL SIGNORE

Anno C 6 Gennaio 2019

Isaia 60, 1-6 Efesini 3, 2-3. 5-6
Matteo 2, 1-12

Domanda di perdono

La parola “Mago” denotava un appartenente alla casta sacerdotale della Persia. Più tardi designava teologi, filosofi, e scienziati orientali, come anche astrologi, stregoni, ciarlatani.

In questo racconto, i Magi sono visti in termini positivi: sono dei “sapienti” che seguono le indicazioni delle stelle.

Guardare le stelle, stupirsi davanti alla immensità del cielo e cercare di comprenderlo, è *l'inizio del sapere umano*. Per i Magi la sapienza non è solo l'osservazione di ciò che c'è, ma anche il chiedersi che cosa significhi.

Chiediamo perdono al Signore se non seguiamo questa norma sapiente, che spesso potrebbe aiutarci a capire ciò che Dio vuole da noi.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, “Dio di tutti, che sei al di sopra di tutti, che agisci per mezzo di tutti e sei presente in tutti” (Ef 4,1), Tu conosci che il desiderio profondo di ogni uomo è quello d'incontrare “il Dio con noi”, Colui che ci salva dai nostri fallimenti. Fa che questo desiderio aumenti in tutti e si realizzi.

Svolgimento dell' omelia

La narrazione dei Magi, che abbiamo letto, è probabilmente un midrash. “Midrash” era per gli ebrei un racconto che, partendo da un fatto storico, non facilmente identificabile, viene adattato dallo scrittore, in questo caso da Matteo l'evangelista, per offrire alcuni insegnamenti ai lettori.

Il racconto rendeva più marcati questi insegnamenti e più facilmente ricordabili. Gli insegnamenti e i messaggi di questo bellissimo Midrash sono tanti e siamo invitati a meditarli in preghiera con gusto, sotto la guida dello Spirito Santo.

A me sembra che i magi incarnino l'ansia universale dell'uomo, in continua ricerca della verità, della pace.

L'uomo cerca l'appagamento, la felicità in tutti i suoi atti; la cerca nell'amore, nella scienza, nel denaro, nel potere, nel piacere... ma il midrash che abbiamo letto, vuole indicargli che può trovare questo appagamento solo in Dio: *"Inquietum est cor nostrum"*, dice s. Agostino: il nostro cuore è "insaziato, insaziabile" finché non riposa nelle braccia del Signore.

E l'Evangelista sembra indicarci le guide che possono condurre tutti, anche chi non crede, verso l'incontro meraviglioso col Signore.

La prima guida che ci indica è il cosmo, qui rappresentato dalla stella. La natura tutta è un appello a guardare oltre; è un dito puntato verso l'Altro; è un invito a cercare il Creatore e l'Ordinatore degli spazi cosmici.

"Dovunque il guardo io giro, Immenso Dio ti vedo, nell'opre tue ti ammiro, Ti riconosco in me" scriveva l'Alardi.



Lo splendore della natura, dei cieli stellati che i magi, come astronomi, sono abituati a guardare, può essere una buona guida per avviare i cuori alla ricerca di Dio.

Peccato che le luci della città, la fretta e gli interessi c'impediscono ormai d'ammirare questo spettacolo! Ma oggi più che mai, le nostre conoscenze del macrocosmo, con i suoi infiniti spazi galattici, e del microcosmo, con gli inimmaginabili movimenti delle particelle subnucleari, sono finestre aperte che ci spalancano gli abissi immensi della Sapienza e Bontà di Dio.

Cerchiamo anche noi di approfittarne nel nostro cammino verso il Signore, esprimendo nella preghiera di lode, la nostra ammirazione, il nostro stupore, il nostro amore,... abituandoci così a riconoscerLo anche nelle realtà più semplici,... nel fiore della nostra terrazza, nel volto di un bimbo, nelle strade caotiche della città, nel silenzio delle nostre attività casalinghe.

I magi vedono la stella.

Nelle loro scrutazioni continue dei cieli, vi riconoscono qualcosa di diverso dalle altre tante stelle. E sembra loro di riconoscervi una risposta alle loro inquietudini ed interrogativi. Non sapevano che era la voce dello Spirito Santo che opera in ogni uomo.

Decisero di seguirla.

Ma essa era una guida, diciamo così, direzionale; non eliminava le incertezze del cammino, le difficoltà del viaggio.

Anche nella nostra ricerca di Dio, ci saranno momenti irti di difficoltà, di sorprese. Dovremmo camminare anche al buio in certi momenti, e troveremo spesso anche cartelli segnaletici che c'indicheranno strade più facili, più in discesa, più lusinghiere.

Che il Signore ci aiuti a non interrompere il nostro cammino di ricerca, come non l'interruppero i magi!

La seconda guida possiamo scorgerla nella testimonianza degli altri e della Sacra Scrittura.

I magi, giunti a Gerusalemme, pensarono di essere arrivati in porto. Lì c'era un re, c'era una casta sacerdotale come nel loro paese, c'erano gli esperti della legge, ed anche se la stella... era scomparsa, dovevano pur sapere qualcosa sul personaggio divino che essi cercavano!

E invece no! Che brutta sorpresa! Non sapevano niente!

Quante volte si verifica tra noi la stessa cosa! La natura, il cosmo sono sempre segni di Dio! L'uomo invece può non esserlo... può rifiutare addirittura di essere segno di Cristo, può nascondere con la sua opacità! Lo può nascondere ai figli, agli alunni, ai compagni di lavoro, di viaggio, e in sporadici incontri!... *“Te l'avevo fatta incontrare apposta quella persona.... potrà dirci un giorno lo Spirito Santo... perché non gli hai delicatamente trasmesso un po' del Mio profumo?”*



A dire il vero, i magi trovano qualche notizia sul personaggio divino! Gli scribi e i sacerdoti offrono ai magi una risposta! Una risposta però dottrinale, teorica, libresca, esatta fin che si vuole, ma... piuttosto freddina! Indicano solo il paese dove sarebbe dovuto nascere quel Messia atteso da tanti !

Che bello sarebbe stato se invece avessero risposto: “Sì, sì, lo conosciamo... conosciamo il luogo... ci siamo stati... Vi accompagniamo noi da Lui...”

Io credo che oggi il mondo attenda dai nostri cristiani, preti, vescovi, una risposta viva, vitale, esperienziale del Cristo, sofferta in una vita di dedizione a Lui. Ma ciò è possibile solo se Lo abbiamo incontrato, pregato, contattato, toccato, amato, meditato nella parola di Dio, qui rappresentata dal celebre passo del profeta Michea.

Tutti siamo chiamati a dire cose grandi con labbra molto piccole... ma di questo non ci rimprovereranno “i lontani”... se le balbatteremo col cuore di chi ci è stato in qualche modo accanto a Lui.

La terza guida mi pare di riconoscerla nell’uomo emarginato.

I magi, quando arrivarono a Betlemme, dovettero rimanere interdetti, stupefatti, sconcertatissimi!

In una grotta?... Come è possibile un Personaggio così divino così atteso?... Ci siamo sbagliati?... Ci hanno indicato il falso?...

Lo avevano immaginato tuonante, in una reggia dorata, da offuscare quella che avevano visto da Erode, dalla quale erano appena usciti... E invece!!... Che assurdità!...



Noi non sappiamo quando e come avvenne il loro straordinario cambiamento!

Forse il *sorriso dolcissimo* di quei due giovani, Maria e Giuseppe,... forse qualche loro frase semplice di accoglienza,... forse una luce interiore che Dio non nega mai a chi lo cerca sul serio,... ma all'improvviso caddero le resistenze, caddero i pregiudizi, caddero le idee preconcepite di un dio pomposo e solenne, caddero le immagini delle loro fastose divinità... e si ritrovarono in ginocchio non più davanti agli ori, alle ricchezze e alla vanità dei potenti, ma davanti a quel bimbo in fasce.

Capirono che Dio era Amore e che l'Amore non poteva condurLo ad altro che all'appassionata e meravigliosa umiliazione di farlo uno di noi!

E si sentirono ricolmi di una gioia che solo Dio può dare e che è il segno indiscutibile di avere incontrato il Signore.



Finisco con una riflessione di attualità.

Il testo evangelico di S. Matteo racconta che quando arrivò a Gerusalemme la carovana dei Magi,... di questi stranieri,... di questi diversi,... di questi lontani,... la città fu turbata e anche il re Erode fu turbato.

Strano! La città è turbata, i potenti sono turbati!

Milano, Torino, Roma, Napoli... sono turbate,... perché questi emigranti vengono da lontano... dall'Africa affamata da noi... Sono brutti... sono neri... sono diversi... sono scostumati... secondo i nostri costumi.

Come dobbiamo ancora spalancare il nostro cuore!!

Sono loro che ci ricordano che è nato il Salvatore, il Salvatore del mondo, cioè anche di loro... che abbiamo ridotto così...

Se sapessimo ascoltarli! Quale cambiamento avverrebbe dentro di noi! Scopriremmo l'universalità del Vangelo che non è più in mano a noi... conquistatori, a noi possidenti del benessere, ma a loro, poveri conquistati ed esclusi.

Scopriremmo le cose che hanno da dirci... cose terribili... rimproveri che bruciano... che non troviamo certo nei libri dei nostri licei, ma nella memoria di coloro che furono scoperti da noi, posseduti, schiavizzati... per costruire il nostro benessere...

Scopriremmo tesori straordinari di pazienza, di bontà, di amore per i figlie e le mogli lontane,...

Purifichiamoci dai pregiudizi che i massmedia ci inculcano... fotografando, moltiplicando e ingrandendo fatti sporadici di delinquenza...

Accogliamoli come fratelli di una comunità mondiale redenta e proiettata verso l'adempimento!

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, una tentazione frequente oggi nei vari illuminismi antichi e recenti (new age), è aprirsi a Dio, ma negando la storia in cui Egli si manifesta. Chi non riconosce Gesù *nella carne* (cioè in questa Betlem, con questa mamma, con questo Erode...) non ha lo Spirito di Dio (1 Gv 4,2s), è ingannato. Sganciarsi da Israele, antico e nuovo, da Maria, dalla Chiesa...è perdere il Vangelo. La salvezza viene dai giudei. È una Persona e ha un nome: Gesù.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, questi Magi, emblemi di tutti coloro che nei secoli, sotto la guida della ragione e della parola di Dio, lo cercano con cuore sincero, e i poveri pastori, sono i cittadini privilegiati del regno di Dio. Donaci di somigliare a loro.

Preghiera sulle offerte

Signore Gesù, che il Tuo annuncio a tutte le genti, perché formino un solo popolo, sia sempre appoggiato con forza dalle nostre preghiere.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Dio di eterna misericordia, donaci la grazia di capire che l'annuncio della salvezza può venire da lontano: dagli ultimi, dai semplici, dai poveri,... Qui non furono i sacerdoti a dire che Gesù era nato, ma gli estranei. La salvezza passa per luoghi inediti e richiede una capacità di ascolto singolare.

Talvolta si ha l'impressione che i "reietti" ci stiano giudicando.

© - CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" - NAPOLI www.cvxgesunuovo.it

*Immagini tratte dalla rete internet
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

